



SORATTE NOSTRO NUOVO ON LINE

Redazione a cura del Centro Studi Soratte - Direttore responsabile: Francesco Zozi – e-mail: zozifra@hotmail.com
DISTRIBUZIONE GRATUITA – www.centrostudisoratte.com

N. 219 – MAGGIO 2018



*In questo numero poniamo ancora l'attenzione sui **beni culturali** di Sant'Oreste e come è cambiata la situazione a distanza di sette anni, dal 2011 al 2018: solo piccoli segnali di miglioramento, mentre continua il lento degrado soprattutto per gli eremi del Soratte. Giustamente nei periodi di crisi economica (ma anche culturale) si pone l'attenzione sui bisogni primari della popolazione: l'assistenza socio-sanitaria, acqua, strade, ecc. trascurando o mettendo in coda quelli che apparentemente potrebbero sembrare di minore impatto come la salvaguardia del patrimonio, ma non bisogna dimenticare che ciò che struttura e su cui si fonda la coesione di una comunità è il suo passato rappresentato e sempre in evidenza in ogni monumento, chiesa, dipinto, ambiente e tradizione. Come ogni anno riserviamo delle pagine alla ricorrenza della **fiesta della Madonna di Maggio**. Una festa che coinvolge la maggior parte della popolazione, caratterizzata da lunghi preparativi a cura del Comitato. Il paese si presenterà più bello e accogliente, così come dovrebbe essere ogni giorno ed ogni mese dell'anno, non solo a maggio! Il mese di maggio sarà culturalmente interessante anche per l'iniziativa della Proloco "**Una montagna di libri**" nella quale ci sarà l'occasione di incontrare ed ascoltare direttamente gli autori dei libri che di solito stimolano ad una visione meno superficiale della vita attraverso le loro opere. Da qui un appello a tutta la popolazione a partecipare agli appuntamenti in calendario. (mde)*

UNA MONTAGNA DI LIBRI A SANT'ORESTE

Si terrà dal **16 al 20 maggio** il secondo Festival di libri, letteratura e cultura a Sant'Oreste. Tra gli appuntamenti in programma

- mercoledì 16 maggio ore 18 la presentazione del libro "Tre donne" di **Dacia Maraini**
- giovedì 17 maggio ore 10 incontro degli studenti della scuola primaria con **Francesco Barberini** ed il suo "Il mio primo grande libro sugli uccelli"
- venerdì 18 maggio ore 18 cerimonia di intitolazione della Biblioteca comunale a Giancarlo Zozi
- sabato 19 maggio alle ore 16.30 **Gian Piero Milanetti** presenta "Gli angeli sterminatori" alle ore 18 **Simona Baldelli** "La vita a rovescio"
- domenica 20 maggio alle ore 16.30 **Anna Foa** con "Via Portico d'Ottavia 13" ed alle 18 "Voglio rimette a mente li stornelli, le danze e le parole" con **E.Scarinci, E.Serena e A.Pezza**.



NOTIZIARIO – SUCCEDA A SANT'ORESTE

- **Raccolta di firme** tra i cittadini promossa dal Comune per mantenere aperto lo sportello della Banca Popolare di Milano a Sant'Oreste.

- 12 e 13 maggio 2018. **Rievocazione storica** nella ex zona militare in occasione dell'anniversario del bombardamento del maggio 1944 a cura dell'Associazione Bunker Soratte.

- **Maggio santorestese**. Manifestazioni sportive ed incontri culturali a cura della Proloco e Comune di Sant'Oreste durante il mese di maggio.

- Intitolazione della scuola al maestro **Giuseppe Zozi** il 24 maggio ore 11.

- Iniziato il **mese mariano** con grande partecipazione di fedeli.



- "Giulio Pastore e il nuovo osservatore" di Francesco Marcorelli presentato sabato 28 aprile in Biblioteca comunale nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Pro loco di Sant'Oreste.



Classifica Seconda Categoria – Girone B – dopo la 24^o giornata del 29 aprile 2018

	punti
Manziana	57
Castel S. Elia	55
Civita Castellana	49
Cesano	43
Soratte	38
Barbarano Romano	33
Sporting Sacrofano	30
Polisportiva Oriolo	28
Calcio Sutri	28
Stimigliano 1969	26
Città di Manziana	20
Vejanese	19
Tre Croci	17
Vis Bracciano	16

CRUCIVERBETTU (W.S.)

Tratto da "Gnommuru Butigghjatu" raccolta di cruciverba e giochi vari pubblicati sul Soratte Nostro Nuovo dal 2007 al 2010

A ghj Ilà: 1 Piezzetelli i lenu squadri. **6** U dici quanno pii mogghje. **7** Ghjò...all'ariverza. **9** Spià, stà a rrecchja. **11** U strilli quanno ti fai dòle. **12** Vale quattro punti a "Briscala". **13** Ci stanno pure quelli du metanu. **16** L'averiono da esse quelle c'hanno studiatu. **17** Ti dòle se ta stòrci. **18** Né chi e né là.

A ghj ghjò: **2** Rumorèttu stranu. **3** Bubbala 'mmezzu a macchia. **4** A sorella i "Lanaru". **5** Luzzicu....su 'ncima. **8** Un vecchju giocu in cui si zoffiava pe fà camminà i bottoni. **10** Na pianta che si 'ddòpra cume spezia. **12** A Santa che vvè da Cascia. **14** Bulli....senza l'utime doi! **15** A produce u feticu. **16** Si 'ddòprono quanno fiòcca.

1	2	3		4	5		
	6			7			8
9			10				
	11					12	
		13		14	15		
	16						
	17						
18							



EFFEMERIDE

Morti: Rosa Diamanti; Mario Piergentili (77); Corsi Amalia (95)

SANT'ORESTE IN CIFRE

	Saldo popolazione	Saldo Naturale Nati-Morti	Saldo migratorio e per altri motivi Iscritti-Cancellati
2012	-49	-10	-39
2013	114	-3	117
2014	-23	-14	-9
2015	-48	-13	-35
2016	-12	-5	-7
2017	-23	-4	-19

Dal 2012 al 2017 Sant'Oreste ha perso 41 residenti, di cui -49 per il saldo naturale tra nati e morti (170 nati contro 219 morti) e +8 per il saldo migratorio o per altri motivi (639 iscritti contro 631 cancellati). I nati nel 2012 erano 35 e solo 24 nel 2017. I morti nel 2012 erano 45 e solo 28 nel 2017. A Sant'Oreste si nasce meno ad Aprile (solo 8 nati in 6 anni) e di più a Gennaio e Luglio (17 nati), ma anche a Ottobre, Novembre e Giugno (16 nati). Si muore invece ad Aprile (32 morti in 6 anni), ma anche in Gennaio (24) e Febbraio (27). Si muore meno a Maggio (12), Agosto (14) e Marzo/Ottobre/Novembre (15 morti in 6 anni).

Nati	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Tot
	35	39	22	24	26	24	170

Morti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Tot
	45	42	36	37	31	28	219



L'AMMINISTRAZIONE INFORMA

- Inviata dall'Amministrazione comunale una lettera ai responsabili della Banca Popolare di Milano per esprimere il disappunto per la **chiusura della filiale di Sant'Oreste** non condivisa con l'Ente locale che, se venisse confermata, metterebbe in difficoltà i cittadini e gli operatori economici.

- La Giunta comunale ha autorizzato la Sindaca a proporre in nome e per conto del Comune di Sant'Oreste azione legale per l'accertamento della proprietà del **monastero di Santa Maria delle Grazie** sul monte Soratte ritenendo che il convento possa appartenere al Comune e non all'ordine dei Teatini che vorrebbero cederlo a titolo gratuito alla diocesi di Civita Castellana. Il Comune pertanto non darà il suo nulla osta alla richiesta del Ministero dei Beni Culturali per l'autorizzazione all'alienazione del monastero alla Diocesi.



Aurela Gjoka e Francesca Capaccio sono due belle signore, diventate Santorestesi per acquisizione: esse hanno sposato due dei nostri migliori giovani, Marco Brunelli e Gregory Paolucci. Alla luce di quello che dirò, Marco e Gregory devono ritenersi fortunati per aver sposato due donne di grandissimo valore. Peraltro le famiglie Brunelli e Paolucci, legate da una profonda amicizia, hanno messo al mondo, ognuna, due bellissime bambine, che, per vivacità, intelligenza e simpatia, assomigliano tutte ai loro genitori.

Aurela, di origine albanese, è nota a tutti per la sua bravura con il violino: con Marco si sono conosciuti quando suonavano nelle orchestre più prestigiose d'Italia. Va detto che la perfetta integrazione di Aurela a Sant'Oreste è avvenuta proprio grazie alla sua passione musicale, messa al servizio della comunità. Grazie ad Aurela sono state riproposte, in questi ultimi anni, le nuove edizioni del Festival dello scolaro, una iniziativa nata alla fine degli anni '60, e che, da un decennio, era stata messa da parte. Ma il suo impegno educativo più costante e più nascosto Aurela lo vive con i bambini, per i quali, con l'appoggio della Banda Innocenzo Ricci, ha messo in piedi una scuola di musica e, recentemente, ha creato una baby banda, che sta riscuotendo un gran successo, sia a Sant'Oreste che fuori dal paese. Con Aurela siamo sicuri che la tradizionale sensibilità musicale nei ragazzi del Soratte, iniziata con Innocenzo Ricci, continuerà ancora per tanti anni.

Francesca è insegnante di religione, veneta di Villafranca di Verona, è molto apprezzata dalle famiglie santorestesi per l'impegno educativo profuso a favore degli adolescenti nell'ambito parrocchiale e diocesano. Il Parroco, don Emanuele, ed il vescovo, mons Rossi, l'hanno valorizzata, anche perché è pluri-laureata, in Teologia ed in Comunicazioni sociali. Questa sua formazione professionale e l'esperienza maturata, come insegnante e come catechista, hanno indotto una casa editrice (TAU) a pubblicare la sua tesi di laurea in teologia. Ne è nato un libro, intitolato "*Naufraghi virtuali, Chiesa e nativi digitali: quale comunicazione?*", che è stato presentato a Sant'Oreste il 7 aprile 2018, nell'ambito di una iniziativa culturale della Pro Loco (*Incontri de l'Aretta*), fatta di vari momenti, tra cui quello con Francesca Capaccio. L'integrazione di Francesca nella comunità santorestese, per me, è motivo di doppia soddisfazione: non solo per il suo impegno educativo con gli adolescenti di Sant'Oreste, ma anche perché ella ha sposato mio nipote Gregory, che, grazie a questa esperienza matrimoniale, è notevolmente migliorato, sotto tutti i profili, umano, professionale ... Vado volentieri a trovare questa giovane famiglia, anche perché le loro bambine mi hanno adottato come ... *baby sitter* ufficiale.

--- LA SITUAZIONE NELL'ANNO 2011 ---

(stralcio di una relazione scritta in occasione delle giornate FAI 2011 a Sant'Oreste) ... a parte la ricaduta economica dei beni culturali, questi vanno comunque curati, conservati e valorizzati, perché da questo si vede il grado di cultura di un paese. Essi sono l'espressione dello spirito e del pensiero, passato e presente di un paese, di una nazione, di tutta l'umanità e come dicono i saggi "senza il passato non c'è un futuro", perciò abbiamo il dovere di mantenerli ...e tranne anche un vantaggio economico.

Detto ciò faccio un elenco sommario di alcune situazioni, che molti già conoscono:

SANTA LUCIA. E' crollato il tetto della sacrestia, lascio a voi immaginare le conseguenze, come per esempio la sicurezza di chi la visita, l'interno è in stato di abbandono, intorno crescono cespugli che coprono i ruderi di altre costruzioni ancora presenti.

SANT'ANTONIO. Quest' importante monastero, non è nelle migliori condizioni a causa dei crolli. Presto sarà ridotto ad un cumulo di pietre. Per ora siamo riusciti a salvare soltanto l'affresco sopra l'abside grazie al volontariato di pochi, non esiste un sentiero sicuro per raggiungerlo.

SAN SEBASTIANO. Restano soltanto alcuni ruderi quasi indecifrabili, difficile a raggiungerlo. E' oramai quasi privo di interesse.

Insomma, questi eremi sarà difficile inserirli in un circuito di visite se non si interviene con un'azione conservativa e con la sistemazione dei sentieri.

Anche le chiese non godono di ottima salute:

SAN SILVESTRO. Ha bisogno di una continua manutenzione dei paramenti murari esterni e del tetto, ed un progetto per ridurre o eliminare l'azione di risalita dell'acqua, altrimenti sarà stato inutile il restauro degli affreschi. Ha bisogno anche di idonei infissi che lascino passare l'aria ma non l'acqua e gli uccelli in particolare.

SANTA ROMANA. Il sito suscita da sempre grande interesse tra i visitatori, ma anche per quest'eremo occorre un intervento di manutenzione straordinaria e ordinaria del pavimento e dell'altare, oltre alla sostituzione degli attuali inutili e inguardabili e inutili infissi, lasciando comunque libero accesso altrimenti sarebbe controproducente. Per quanto riguarda invece gli affreschi, occorre fare una scelta, secondo me tra queste tre soluzioni: la prima prevede di lasciare le cose come sono al loro destino, ovvero alla sicura perdita delle opere, operazione a costo zero; la seconda ipotesi, prevede di togliere tutte le scialbature che ricoprono ancora gli affreschi, principalmente quelli della parete di sinistra, e fare una valida ed esauriente documentazione fotografica a testimonianza di quanto si sarà

scoperto e lasciare i dipinti dove sono, operazione relativamente costosa; la terza, è quella che prende in considerazione il distacco degli affreschi, restaurarli e, se e quando si vorrà ricollocarli. Quest'operazione è a costo elevato ma l'unica che ne garantisce la sopravvivenza. Naturalmente la scelta spetta alla Soprintendenza competente, ma possiamo comunque dire la nostra e provocare una decisione. Occorre però fare presto altrimenti non servirà alcuna decisione e si perderà un pezzo della nostra storia. Storia che è fatta di grandi ma anche piccoli pezzi (per ora abbiamo salvato una piccola porzione di affresco (visibile in una delle sale del museo di Palazzo Caccia). I ruderi della chiesa e del convento adiacente alla grotta-chiesa hanno urgente bisogno di un intervento conservativo e di manutenzione periodica.

CHIESA DI SANT'EDISTO. A parte il bellissimo e antico campanile che avrebbe bisogno di un restauro strettamente conservativo, la chiesa è di scarso interesse mentre la parete interna, quella dell'altare è da prendere senz'altro in considerazione per la presenza di affreschi di una certa importanza ma bisognosi di restauro. Sarebbe anche opportuno riportare alla luce il resto della decorazione e della nicchia che doveva contenere una statua o un dipinto. Dalle coperture vi sono infiltrazioni di acqua, quindi è urgente una revisione del tetto.

CHIESA DI SANTA MARIA HOSPITALIS. Un po' restaurata e un po' no. Il male maggiore di questa chiesa è la presenza di umidità. Se non viene eliminata sarà inutile intervenire sul resto degli affreschi ancora presenti sotto le tinteggiature nella parete di sinistra, e comunque la soprintendenza non autorizzerebbe il loro restauro. La presenza di umidità ha già compromesso gli affreschi restaurati dell'abside.

CHIESA DI SAN NICOLA DA BARI. La controfacciata conserva gli affreschi seicenteschi, parzialmente restaurati nel 2003, che hanno bisogno di un restauro di completamento e anche la volta dovrebbe essere completamente affrescata, come lasciano intuire alcune figure venute alla luce dopo i saggi di pulitura effettuati nel 2003. I due dipinti su tavola sono ancora in buono stato ma la presenza di umidità è alta e sono alla portata di tutti, consiglio perciò la loro rimozione temporanea. L'altare settecentesco in stucco policromato, il busto reliquiario di San Nicola il piccolo coro e la balaustra lignea dipinta hanno bisogno di restauro. Le pareti interne e quelle esterne di un restauro conservativo e di opere di deumidificazione, in particolare sulla base di quella di sinistra.

CHIESA DI SAN BIAGIO. È stato da tempo redatto un progetto per la creazione di un museo parrocchiale. Chissà se andrà in porto, io lo spero.

CHIESA DEL MONASTERO DI SANTA CROCE. Questa chiesa ha bisogno in primo luogo di lavori per eliminare le infiltrazioni di acqua proveniente dal pavimento del piccolo spazio tra la chiesa e Palazzo Caccia, (l'intervento è stato più volte sollecitato) forse è tempo di intervenire perchè è la causa del degrado dei dipinti e dei ricchi stucchi che abbelliscono tutta la zona absidale. Sappiamo che senza quest'intervento non verrà approvato dalla

Soprintendenza alcun progetto di restauro per l'interno della chiesa. Oltre l'importante pala d'altare, da tempo restaurata e collocata nel museo naturalistico, la chiesa possiede dipinti di pregio bisognosi di restauro. Forse per alcuni di questi ci potrebbero già essere delle benemerite sponsorizzazioni.

Come vedete occorre un discreto impegno di mezzi economici e di persone ma come ha scritto il Circolo amici FAI di Sant'Oreste nel "Soratte ambiente" di aprile 2011, ... "Sant'Oreste ha mille risorse, basta metterle insieme, fare ognuno la sua parte coordinarsi e tutto sarà possibile"

sandro signoretti giugno 2011

--- LA SITUAZIONE NEL 2018 - DOPO CIRCA 7 ANNI ---



SAN SILVESTRO: grazie all'Associazione "Avventura Soratte", che cura le aperture per le visite, la chiesa è sottoposta ad una continua manutenzione e controllo; restano comunque da risolvere i problemi di cui sopra;

CHIESA DI SANT'EDISTO: un piccolo ma importante intervento di restauro è stato eseguito alla copertura del campanile;

SANTA MARIA HOSPITALIS: dopo lunghe battaglie e continue segnalazioni, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha stanziato i fondi per il restauro architettonico e dei beni artistici (affreschi);

CHIESA DI SAN NICOLA DA BARI: dalla chiesa sono stati rimossi i due dipinti su tavola e temporaneamente collocati nel Museo di Palazzo Caccia, per motivi conservativi e di sicurezza. La chiesa, dopo gli ultimi terremoti nel reatino, è stata chiusa per motivi di sicurezza;

CHIESA DI SANTA CROCE: grazie all'iniziativa del "Gruppo Storico" e di alcuni volontari, la chiesa è stata riaperta e si è arricchita di un museo, dove verranno esposti oggetti ed arredi sacri di notevole valore artistico e storico di pertinenza della stessa.

sandro signoretti febbraio 2018

Il Centro Studi Soratte e Soratte Nostro Nuovo ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero, in particolare Abbigliamento di Emanuela Capelli, Alimentari di Anna Rita Salustri, Alimentari di Oretta Mazzanti, Alimentari di Paolucci Tullia, Alimentari Frutteria di Picanì Noemi, Associazione Compluvium, Babbo Bar di Adria, Bar Alessio, Bar Cipria, Crusciuff Bar di Angelo Menichelli, Bar Imperiale, Erica abbigliamento bambini in via Umberto I, Farmacia Buonfantino, Giardino del fiore di Mariangela, Il mondo di Carletta, Mai di Lunedì di Orietta Danieli, Onoranze Funebri di Pacifico Franco Walter, Ortofrutta di Nadia Biancini, Jano Grafica di Angelo Ciula, Pizzeria Mangiafuoco di Sabrina Leoni, Pizzeria Maria, Marina e Beatrice, Pizzeria Pelucco di Cenci Massimo, Tabaccheria Elena e Riccardo e tanti altri, perché grazie al loro contributo questo giornale andrà in stampa su carta e potrà essere letto da tutti coloro che non utilizzano Internet come mezzo di informazione e comunicazione.

Questo numero è andato in stampa il 4/5/2018

INSERTO SPECIALE FESTA MADONNA DI MAGGIO 2018



IL SALUTO DEL COMITATO A COLORO CHE NON VIVONO A SANT'ORESTE

Cari Santorestesi, Cari Amici,
è con grande piacere che ci
rivolgiamo a voi tutti in occasione
della Festa della Madonna di
Maggio per ricordarvi e farvi

partecipi di questa ricorrenza molto importante per Sant'Oreste e per i suoi cittadini ovunque essi siano residenti. E' nostro impegno coinvolgere tutta la comunità santorestese nei preparativi della festa per cogliere appieno la forza che questa festa rappresenta nella capacità di unire le famiglie, gli amici e di riappacificare le persone ove queste abbiano in sospeso vecchi rancori ed incomprensioni. Quest'anno la Festa si svolgerà domenica 27 Maggio, come di consueto a conclusione del Mese Mariano, ma i preparativi a cura del Comitato Festeggiamenti sono già in corso per rendere quel giorno unico e perfetto in tutti i suoi meccanismi collaudati da anni e anni di esperienza e dedizione e che culmineranno con le celebrazioni religiose, la processione con l'effigie della Madonna di Maggio per le vie del paese e la fiaccolata al Soratte. A tutti voi che non abitate stabilmente a Sant'Oreste chiediamo, in questi anni con voce ancora più forte, di sostenerci con le vostre preghiere ed approfittare di questa festa per aiutarci a non farci smarrire il senso profondo dell'appartenenza a questa comunità. Vi aspettiamo per vivere insieme questi giorni e ritrovarci tutti a Sant'Oreste, paese che sappiamo essere sempre nei vostri pensieri e nei ricordi dei giorni più felici. Un pensiero speciale ci sentiamo di rivolgere a tutti coloro che per motivi di salute non potranno essere tra noi. A loro auguriamo la forza di affrontare ogni asperità e l'auspicio che la Madonna di Maggio porti loro ed alle loro famiglie sollievo e consolazione.

Comitato Festeggiamenti Madonna di Maggio
Il Presidente Lorenzo Balerna
Il Parroco Don Emanuele Moscatelli



LA FESTA DELLA MADONNA DI MAGGIO E LA TRADIZIONE MARIANA A SANT'ORESTE

E' nel 1814 che nasceva la Festa della Madonna di Maggio, quando il sacerdote Don Giuseppe Peligni, di ritorno dalla prigionia napoleonica a Lugo e Piacenza, sciolse il voto che aveva fatto: nelle umide carceri di Piacenza il sacerdote raccomandandosi alla Madonna promise che se sarebbe ritornato vivo a casa avrebbe avviato un'opera di predicazione per un culto devozionale a Maria. Così avvenne perché, al suo ritorno fu istituita la devozione del Mese Mariano come aveva conosciuto

già praticarsi nella regione che lo aveva visto prigioniero. Furono le stesse pressioni del Card. Giuseppe Doria, Abate Commendatario a convincerlo ad assumere nel suo paese l'incarico di parroco. Questa scelta portò dei grandi mutamenti nella vita sociale e religiosa del paese; la sua opera di predicazione fu accompagnata dall'istituzione di nuove pratiche, come le *Tre Ore di Agonia* e le *quaranta ore di adorazione* insieme ad un impegno decisivo nella conservazione dei beni della Parrocchia; ne fa fede la realizzazione della nuova Sacrestia della Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo. Non solo, ma una attenta opera pastorale lo portò a ricucire la frattura politica causata dalle vicende precedenti; l'occupazione francese ed il periodo napoleonico. Volle ricucire questo rapporto ponendo la Madonna al centro di questo progetto sociale e religioso. Sapeva che poteva fare affidamento su una diffusa pratica mariana, testimoniata da una intensa pietà popolare: edicole, chiese, immagini, rappresentavano fonti di devozioni e di culto. Nello stesso maggio di quell'anno iniziò la sua predicazione. Nel paese vengono addobbate le cappelle e le edicole con i fiori che la gente porta dai campi e così tutte le immagini di Maria hanno il loro altarino. Nella Chiesa parrocchiale l'omaggio si rivolge ad un piccolo quadro che è sull'altare, forse donato da una ragazza, che raffigura in copia la *Madonna delle Stoffe di Carlo Dolci*. Fu quel semplice racconto pittorico di una Madonna con in braccio Gesù, quasi una giovane mamma che presenta suo figlio, a stabilire velocemente un forte sentimento devozionale. Ancora oggi non si hanno altre notizie sull'origine del quadro. Ed è alla sera del mese di Maggio che la Comunità si ritrovava a pregare ai piedi della Madonna. Don Giuseppe utilizzava il testo del padre gesuita Alfonso Muzzarelli che per lo svolgimento della funzione gli aveva dato questa struttura: «all'inizio l'inno *Veni Creator Spiritus*, l'*Oremus*, quindi subito si incomincia il discorso, quale si termina con un esempio ed in quel tempo si accende per l'esposizione. Poi si annuncia il fioretto e la giaculatoria per il giorno dopo. Avanti il *SS.mo Sacramento* si cantano le litanie, il *Tantum Ergo* e dopo la divina Benedizione si cantano due o tre strofe dell'*Evviva Maria* e si dimette il popolo che così segue a cantare per le strade». Il mese fu molto seguito e molto partecipata la processione conclusiva con l'immagine della venerata. La Madonna fece un percorso nel centro storico del paese, che allora contava 1200 abitanti, fermandosi allo *Spiazzo* per benedire, da questo luogo più alto, il paese e i campi, poi raggiunse la Chiesa di S.Croce nei pressi del Monastero di clausura e così rientrò nella Chiesa collegiata. Il giorno dopo, il lunedì, si teneva in loc. *Mola a Vento*, zona allora periferica del paese, una fiera di merci e bestiame. Con gli anni la devozione alla Madonna crebbe e la processione a chiusura del mese Mariano percorreva le vie del paese sempre più addobbate. Il 12 gennaio 1834, dopo 20 anni di ministro parrocchiale, l'Arciprete Peligni, gravemente ammalato morì. Ai suoi funerali in mezzo a tutto il popolo, forse vi era anche il suo amico *Gaspare del Bufalo*. Negli anni che seguirono si cercò di creare una struttura organizzativa, suggerita dalle stesse autorità religiose con una apposita amministrazione e l'elezione di alcuni deputati. Nascono così le prime fonti documentarie che ci informano delle spese e delle entrate. Ed è proprio da queste carte che abbiamo notizia della Fiaccolata: 1859



«per quelli che accesero i fasci delle canne». Ma si ha notizia anche degli addobbi, dell'illuminazione e delle questue che diventano l'elemento portante per l'economia della festa, anche se resistevano le dotazioni della famiglia Peligni, concesse alla festa.

In molte occasioni le funzioni religiose vedevano la partecipazione di valenti artisti, come il cantante basso *Bussi*, il tenore *Alessandroni*, amici del Maestro di Cappella *Innocenzo Ricci*. Soprattutto l'organizzazione della Fiaccolata richiedeva un grande impegno; se ne occupava Giovanni Malatesta, detto *Bedine*, che provvedeva alla raccolta delle canne per le vigne ed al trasporto verso la montagna, effettuato da donne, un giorno prima della festa. Nel 1884 commemorando il primo centenario dell'istituzione a Ferrara del Mese Mariano nel 1784, fu fissata la celebrazione del 1° Centenario dell'istituzione a Sant'Oreste nel 1914 e questo ambizioso obiettivo già coinvolgeva il paese. Il nuovo secolo però si presenta irto di ostacoli, molti dei quali dovuta alla soppressione degli *Enti Ecclesiastici* di cui pagò pesanti conseguenze la *Pia Istituzione del Mese Mariano* istituita da Peligni. Nonostante tutto ciò l'impegno di molti fece superare le difficoltà ereditate e diede nuovo impulso alla festa. Ne fu artefice *Don Mariano De Carolis* che nel 1907 era stato nominato Parroco. Fu proprio lui che in modo molto coraggioso per l'epoca fece uscire dal Paese il quadro della Madonna per far realizzare la prima foto che diventò ben presto mezzo propagatorio della devozione. Fiorirono iniziative per arricchire l'addobbo delle vie che la Processione percorreva. Ispiratore ne fu il pittore *Cecchini Augusto* e i realizzatori più valenti artigiani, come nel caso dei numerosi archi trionfali.



DON GIUSEPPE PELIGNI.

Nacque a Sant'Oreste il 1 Aprile 1774 da Carlo Felice Peligni e Maria Cancelli. Frequentò le prime classi in paese e poi il Seminario Romano di Sant'Apollinare ricevendo gli ordini minori. Il 12 Aprile 1797 fu sacerdote dal Cardinal Giuseppe Doria nella cappella del suo Palazzo in Roma. Il primo incarico fu di economo nella chiesa di San Biagio in Anguillara, dove andò ad abitare, insieme a Don Francesco Bastari, suo compaesano. Nel 1800 fu nominato Rettore della Parrocchia. Il 23 Giugno 1810 a seguito delle deportazioni napoleoniche, non volle prestare giuramento a Napoleone e per questo fu arrestato insieme a Don Francesco Bastari e condotti in prigione a Lugo di Romagna e poi a Piacenza, da lui rinominata "Dispiacenza" per le sofferenze subite. Fu in questa occasione che fece voto alla Madonna che, se fosse sopravvissuto, avrebbe predicato e diffuso il mese mariano. Alla sua liberazione e ritorno a casa, nel 1814, istituì il mese mariano a Sant'Oreste.

VIVA MARIA

di Vando Fidanza

Roseti in fiore e già a buon punto er grano
E' dolce come te la Primavera
Ricorre er tempo der mese mariano
Prega 'n ginocchio in chiesa qui la sera

Davanti a te Madonna mia di maggio
Tu splendi più der sole der mattino
Stai fra li fiori che te famo omaggio
Sei lassù in trono co Gesù Bambino

Pura senza peccato Immacolata
Si illumina pe te er Soratte
Tu madre da noi tutti venerata
Vorgiamo l'occhi in su per invocate

Addobbi, fuochi, in festa le persone
Suona la banda mentre vai per via
E tutti li raccorti in orazione
Prostrati a te Santissima Maria

Lì fra le stelle e la pace celeste
Senti fervente er popolo che canta
E la più bella festa Sant'Oreste
La fa in onore a te Vergine Santa

E tutto quello che c'ho dentro ar core
E' stato messo in questa poesia
Pe ditte quanto è grande quest'amore
Io te lo grido forte Viva Maria.



LA QUESTUA

di F.Z.

La questua o "cerca" è una forma che nei secoli ha rappresentato una forma di sostegno ad attività caritatevoli e festive. Quella più antica che ancor oggi viene utilizzata per la festa della Madonna di Maggio, è "...a cerca da Madonna". Questo è il messaggio che da qualche secolo percorre le vie del paese con un percorso che si ripete ogni domenica da anni. E' un rito; l'annuncio il crepitio dei bussolotti la busta per raccogliere le offerte. Finestre e porte si aprono: la gente si avvicina e dà in silenzio il suo contributo. Gli anziani ci raccontano tante altre forme di cerca. In certi periodi si passava per le aie a raccogliere il grano per poi rivenderlo. Per le messe "per le anime Sante del Purgatorio" c'era una tiritera che i cercatori recitavano. Ed ancor oggi la "cerca da Madonna" anima le mattinate domenicali del centro storico.



POSTE ITALIANE PER IL BICENTENARIO.

In occasione dei 200 anni della Festa della Madonna di Maggio (2014), fu disegnato il "bollo speciale" dedicato al Bicentenario. Il bollo speciale è entrato pertanto a far parte della collezione storica postale ed esposto nel museo delle Poste e Telecomunicazioni.

*Gli inni dedicati alla Madonna di Maggio
dai santorestesi*

INNO ALLA MADONNA DI MAGGIO

Salve o cara Madonna di Maggio
O dolcissima Madre celeste
La più bella di tutte le feste
Sant'Oreste la dedica a Te

D'archi e luci dai mille colori
del Paese è addobbata ogni via
come un cuore che T'ama o Maria
il Soratte s'infiama per Te

Rit.

*O Regina noi T'imploriamo
di pregare il Tuo figlio Gesù
da ogni male ci tenga lontano
e c'insegni ad amare di più*

E fra musiche e canti di gioia
quando ormai sta scendendo la sera
Madre accogli la nostra preghiera
dona al mondo la pace e l'amor.

Quanti fiori per Te sull'altare
son l'omaggio dei tuoi cari figli
Tra le rose, i garofani e i gigli
il più puro dei fiori sei Tu.

Sei la stella che illumina il mondo
di ogni cuor se la gioia infinita
la speranza per chi a Te si affida
il conforto per chi è nel dolor

Rit.

*O Regina noi T'imploriamo
di pregare il Tuo figlio Gesù
da ogni male ci tenga lontano
e c'insegni ad amare di più*

Ci prostriamo ai Tuoi piedi o Maria
Ti preghiamo con fede e con zelo,
fa che un giorno possiamo nel cielo
incontrarti e gioire con Te



INNO ALLA MADONNA DI MAGGIO

Vergine bella e santa,
Madre di Dio Maria,
Di canti un'armonia
Lieti leviamo a Te.

*Rit. Madonna tu di maggio
abbi di noi pietà*

Cara Madonna nostra
Il Viso tuo ci mostra:
Sorridici qual stella,
Madonna santa e bella!

Con gioia e con desio
Ognun ti pensa e ama;
Regina sua ti chiama,
Ed Avvocata ancor.

Di Sant'Oreste tutto
Ricevi il caldo omaggio
Che in questa fin di maggio
Esplode dal suo cuor.

Le luci che tu vedi
Su pel Soratte ardenti,
Riflettono i portenti
Che a noi largisti ognor.

Frementi e confidenti
Son tutti i nostri cuori:
Come olezzanti fiori
Vogliamo offrirli a Te.

E tu, benigna Madre,
Su no gli sguardi posa,
Continua, amorosa!
Siam figli tuoi fedel.

Grazie, Maria, per noi:
Grazie, per quanti amiamo!
Che tutti un dì veniamo
Lieti a lodarti in Ciel



Lavori preparatori alla "Scalinata"

I NUMERI DELLA FESTA

I lavori preparatori della Festa della Madonna di Maggio comportano ogni anno un grande impegno da parte del Comitato che mobilita per l'occasione circa 100 persone, compresi i volontari della Protezione Civile e del Pronto Soccorso in Autoambulanza. La Festa però, nel suo culmine dell'ultima Domenica di Maggio, rende partecipe nell'addobbo delle vie praticamente tutta la popolazione di Sant'Oreste. Sono circa 900 i fasci di canne disposti sul Soratte annualmente, destinati ad essere incendiati per la Fiaccolata. Sono circa 200 i caratteristici palloncini colorati che abbelliscono il percorso della processione nel centro storico. Circa 1000 metri di *cordone* sostengono le 1.500 lampadine colorate che nei giorni di festa illuminano Sant'Oreste. La chiesa di San Lorenzo in omaggio alla Madonna vede addobbato l'altare con la tradizionale "scalinata" composta da circa 2.500 fiori tra lillium e garofani. Un grande impegno sia economico che manuale che i santorestesi rinnovano ogni anno con il loro tempo e le loro offerte affinché possa mantenersi viva la fede e la tradizione. (mde)



I PILASTRI DELLA FESTA

Oggi la festa si realizza attuando una procedura consolidata negli anni nel rispetto della tradizione, ma non tralasciando le piccole innovazioni che la rendono moderna e sempre più seguita e partecipata. La **Devozione mariana** si concretizza nel mese mariano celebrato nel corso dell'intero mese di Maggio con canti e recita del Rosario. La sera dell'ultima domenica di Maggio l'immagine della Madonna in processione attraversa tutto il Paese per essere poi ricollocata all'apice della scalinata nella chiesa di San Lorenzo, uno degli **Addobbi** predisposti per l'occasione seguendo un calendario dettagliato di lavorazione insieme all'addobbo floreale spontaneo di tutta la popolazione. La **Fiaccolata**, il cui lavoro di preparazione inizia già dal mese di Gennaio, accompagna la processione dal momento della sua uscita dalle mura del centro storico per culminare con lo sparo dei fuochi artificiali. I **Fondi** necessari per le spese di realizzazione sono donati dalla popolazione tramite la "cerca", ricavati da iniziative a sostegno della festa come la distribuzione di dolci, oppure da offerte derivate dalle attività delle Associazioni locali o anche da contributi pubblici. (mde)

LA MACCHINA DELLA MADONNA DI MAGGIO (di F.Z.)

In occasione del primo centenario dell'Istituzione del Mese Mariano, nel 1914, uscì una macchina processoriale trionfale sullo stile berniniano dell'altare di San Pietro. Ne fu artefice il pittore Cecchini Augusto che progettò la macchina e ne diresse l'esecuzione. Vi parteciparono artigiani ebanisti, orafi e doratori. Collaborarono anche Ernesto Lazzari ed Eugenio Fidanza. La spesa per il lavoro fu di lire 1658,75 per quei tempi una bella spesa. A distanza di anni, questa macchina uscì di nuovo; il suo trasporto fu curato dalla nata organizzazione che si occuperà delle strutture sacre nelle varie processioni dell'anno. L'occasione fu

data dai 190 anni dell'Istituzione del Mese Mariano a Sant'Oreste nel 2004. L'uscita della storica macchina destò l'interesse delle migliaia di persone che affollavano le strade e le vie del centro storico addobbate di mirto e fiori secondo una antica tradizione popolare. La macchina fu restaurata e ridonata al suo antico splendore con un contributo del Comune di Sant'Oreste fu di nuovo pronta per il bicentenario. I "giovani facchini" già si stanno preparando per ripetere quell'atto di fede tramandato loro da genitori e nonni. Il Comitato e la Parrocchia ringraziano questi volenterosi e li invitano a stare con la Madonna Domenica 27 Maggio 2018.

Cronistoria della Festa

- 1814** - Istituzione del Mese Mariano ad opera dell'arciprete Peligni.
- 1815** - 1° anniversario della Festa - partecipa il Cardinal Giuseppe Doria estimatore di Don Giuseppe Peligni.
- 1834** - Morte di Don Giuseppe Peligni.
- 1845** - Nomina da parte del Cardinal Abate di "Deputati per la festa di Maggio".
- 1858** - La processione iniziò ad arrivare alla cappella di S. Antonio, come si usava in antico con la processione di S. Nonnosio.
- 1860** - Si ha la prima notizia della fiaccolata al Soratte.
- 1869** - Il noto tenore Alessandrini fu invitato per eseguire brani nelle funzioni religiose.
- 1877** - Con una deliberazione del Consiglio Comunale la festa religiosa viene spostata al Lunedì per consentire, la Domenica, l'allestimento della Fiera.
- 1884** - 1° Centenario dell'istituzione del Mese Mariano da parte dei padri Canillini di Ferrara.
- 1901** - Su disegno del pittore Cecchini Augusto nasce il primo arco trionfale in cartone intagliato.
- 1907** - Prima fotografia del quadro della Madonna.
- 1908** - Nuovo disegno del Cecchini per un nuovo arco trionfale.
- 1910** - Ancora nuovi archi trionfali su cartone intagliato.
- 1912** - Costruzione del 7° arco, sempre su disegno del Pittore Cecchini.
- 1914** - Primo centenario dell'istituzione del Mese Mariano a Sant'Oreste. Costruzione della macchina trionfale della Madonna su disegno del Cecchini. **Importanti e solenni celebrazioni.**
- 1915** - In quest'anno la processione, il Lunedì 31 Maggio, non si tenne perché per la guerra erano state sospese tutte le manifestazioni.
- 1919** - Decorazione del quadro della Madonna con corona d'oro.
- 1926** - Nuova Croce al picco di Sant'Anna.
- 1944** - La processione conclusiva del Mese Mariano si svolse Domenica 28 Maggio al pomeriggio a causa della guerra e dei bombardamenti che minacciavano i luoghi occupati dai soldati tedeschi. In quest'anno non si svolse così la Fiaccolata e manifestazioni esterne. Il percorso della processione toccò il centro storico.
- 2014** - Secondo centenario della Festa. Per l'occasione i giovani di Sant'Oreste progettano e finanziano un arco che verrà eretto a Portavalle. **Tutte le Associazioni di Sant'Oreste partecipano agli addobbi. Viene costruito il monumento dedicato in Viale del Vignola.**

